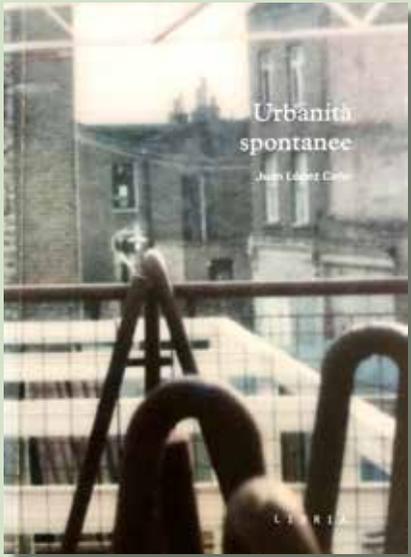


Juan Lopez Cano
URBANITÀ SPONTANEE
 Libria - 2020



When we talk about public space we think only of open space, the places in the city. When Cedric Price thought about his architecture, the spontaneous component, the actions of the users were the important part of the generative diagram of the project, architecture for Price was something that gave shape to spontaneity.

The use of this term by the author of the book, a member of the Orizzontale studio, is perhaps the most interesting part of this brief history of public architecture.

The paradigm of participation has, in my opinion, always been a risk that only a few designers have been able to face in the best way. The term Spontaneità, on the other hand, encapsulates new potentialities for an architecture that, besides being exploited for its functional characteristics, must leave space for users to their freedom of movement, flexibility of use and the reversibility and reuse of the architecture itself. The projects narrated in this book in fact have the purpose of being objects but at the same time a mirror of a community. They are children of a concrete radicality, the same concreteness hidden in every proposal of the architect Price.

It is a book written by a designer who tries to understand the reality that surrounds him by reading the history of contemporary architecture. It is a biased book because each project presented hides something that the author considers interesting for his projects. The book thus becomes a manual of design actions that through a retroactive path become tools to imagine the future.

Quando si parla di spazio pubblico si pensa unicamente allo spazio aperto, ai luoghi della città. Quando Cedric Price pensava le sue architetture, la componente spontanea, le azioni dei fruitori erano la parte importante del diagramma generativo del progetto, l'architettura per Price era qualcosa che dava forma alla spontaneità.

L'uso di questo termine da parte dell'autore del libro, membro dello studio Orizzontale, è forse la parte più interessante di questa breve storia d'architettura pubblica.

Il paradigma della partecipazione è a mio avviso da sempre un rischio che solo pochi progettisti hanno saputo affrontare al meglio. Il termine Spontaneità racchiude invece nuove potenzialità per un'architettura che oltre ad essere sfruttata per le sue caratteristiche funzionali, deve lasciare spazio agli utenti alla loro libertà di movimento, alla flessibilità d'uso e alla reversibilità e al riutilizzo dell'architettura stessa.

I progetti raccontati in questo libro infatti hanno lo scopo di essere oggetti ma allo stesso tempo specchio di una comunità. Sono figli di una radicalità concreta, la stessa concretezza nascosta in ogni proposta dell'architetto Price.

È un libro scritto da un progettista che cerca di capire la realtà che lo circonda leggendo la storia del contemporaneo. È un libro di parte perché ogni progetto presentato nasconde qualcosa che l'autore ritiene interessante per i propri progetti. Il libro diventa così un manuale di azioni progettuali che attraverso un percorso retroattivo diventano strumenti per immaginare il futuro.

A cura di Joaquim Moreno
THE UNIVERSITY IS NOW ON AIR, BROADCASTING MODERN ARCHITECTURE
 CCA-Jap Sam Books - 2018



A multi-part book edited and narrated through 8 episodes by Joaquim Moreno, which analyzes the experience and the birth of the Open University, in particular the pioneering course in History of Architecture and Design. The Open University through radio and television broadcasts between 1975 and 1982, outlines the portrait of an era, a teaching method that today seems to be very topical again.

An important story, something more than a simple distance education initiative. A school that does not want to replace traditional systems but wants to integrate them with the media.

The Open University is linked to the concept of teaching on a large scale, and is based on three post-war educational trends, the desire to teach an adult audience, the need to create a media-related industry, the spread of education as a system capable of levelling out class differences. Education moves beyond the physical spaces of traditional universities and reaches a wide audience. The lessons were the result of teamwork and were constructed in a completely different way from traditional didactics.

A book of great actuality capable from a certain distance of talking about the present, about the many questions that the University is asking itself. What does it mean to teach in a world dominated by the media and where distance will continue to transform the space of the community? And what is the space of knowledge. Moreno tells us through his careful research, that tools in every age must be understood and exploited to amplify the meaning of physical space.

Un libro a più voci curato e narrato attraverso 8 episodi da Joaquim Moreno, che analizza l'esperienza e la nascita della Open University in particolare del pionieristico corso di Storia dell'architettura e del design. L'Open University attraverso trasmissioni radiofoniche e televisive tra il 1975 e il 1982, delinea il ritratto di un'epoca, un metodo di insegnamento che oggi sembra di nuovo di grande attualità.

Una storia importante, qualcosa di più di una semplice iniziativa di istruzione a distanza. Una scuola che non vuole sostituire i sistemi tradizionali ma li vuole integrare con i media.

L'Open University è legata al concetto di insegnamento su grande scala, e si basa su tre tendenze educative del dopoguerra, la volontà di insegnare ad un pubblico adulto, l'esigenza di creare un'industria legata ai media, la diffusione dell'educazione come sistema capace di livellare le differenze di classe. L'educazione si sposta oltre gli spazi fisici delle università tradizionali ed arriva ad un vasto pubblico. Le lezioni erano il frutto di un lavoro di equipe ed erano costruite in modo completamente diverso rispetto alla didattica tradizionale.

Un libro di grande attualità capace da una certa distanza di parlare del presente, delle tante domande che l'Università si sta ponendo. Cosa significa insegnare in un mondo dominato dai media e in cui la distanza continuerà a trasformare lo spazio della collettività? E cosa è lo spazio della conoscenza. Moreno ci dice attraverso la sua ricerca attenta, che gli strumenti in ogni epoca devono essere capiti e sfruttati per amplificare il significato dello spazio fisico.